# COMMISSIONE XI

# AGRICOLTURA E FORESTE

## 15.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° AGOSTO 1973

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TRUZZI

## INDICE

PAG.

**Sostituzione:**

PRESIDENTE . . . . . 117

**Proposta di legge** (*Discussione e approvazione*):

Senatori SCARDACCIONE ed altri: Autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica (*Approvata dal Senato*) (1920) . . . . . 117

PRESIDENTE . . . 117, 119, 120, 121, 123, 124

BARDELLI . . . . . 120, 124

CIFARELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* . . . . . 122

DE LEONARDIS . . . . . 124

FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste* . . . . . 121, 123, 124

GIANNINI . . . . . 119

PREARO, *Relatore* . . . . . 118, 121

SCHIAVON . . . . . 121

STRAZZI . . . . . 120

TASSI . . . . . 120

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 124

**La seduta comincia alle 16,10.**

GIANNINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Sostituzione.**

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna a norma dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, il deputato Andreoni sostituisce il deputato Bonomi.

**Discussione della proposta di legge senatore Scardaccione ed altri: Autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica *(Approvata dal Senato)* (1920).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Scardaccione, Spagnolli, Bartolomei, Morlino, Colleselli, Marcora, Zugno, Smurra, Salerno, Ferrari, Tiriolo, De Vito, La Rosa, Noè, Cassarino, Benaglia, Leggieri, Alessandrini, De Marzi, Curatolo, Barbaro, Russo, Arcangelo, Farabegoli, Della Porta, Abis, Cengarle e Rosa: « Autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica » già approvata dal Senato nella seduta del 21 marzo 1973.

Come i colleghi ricordano, la proposta di legge in esame fu esaminata dalla nostra Commissione in sede referente nella prima decade di maggio; poiché nel frattempo era intervenuto un accordo fra i gruppi per il trasferimento alla sede legislativa al fine di accelerare l'*iter* del provvedimento, fu avanzata una richiesta in tal senso, che è stata accolta dall'Assemblea che ci ha restituito la proposta di legge in sede legislativa. I precedenti contrasti, fra i vari gruppi, vertevano

sul rispetto delle prerogative regionali; il ministro dell'agricoltura del passato Governo si era impegnato a procedere nel rispetto di queste prerogative e l'attuale Governo ha confermato siffatto impegno.

L'onorevole Prearo ha facoltà di svolgere la relazione.

PREARO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ripeterò in questa sede quanto ebbi occasione di dire nell'esame in sede referente.

La proposta, discussa ed approvata al Senato il 21 marzo e trasmessa alla Camera il 23 marzo 1973 e quindi passata al nostro esame il 3 maggio, consiste in un unico articolo che permette al Ministero dell'agricoltura e foreste di autorizzare i consorzi di bonifica e di irrigazione a contrarre mutui fissandone il relativo importo a carico dello Stato entro i limiti di 100 miliardi, per la esecuzione di progetti di opere pubbliche di bonifica, già preparati ed istruiti in linea tecnica ed amministrativa, anteriormente al 1° aprile 1972.

Il Ministero autorizza gli enti presentatori (consorzi) ad esperire le gare di appalto previo parere delle regioni sulla graduatoria delle priorità.

Lo stanziamento di 100 miliardi non potrà purtroppo servire ad altro che a proseguire in piccola parte l'incremento delle irrigazioni e delle sistemazioni idrauliche e la manutenzione delle opere. E ciò in quanto la maggior parte del finanziamento dovrà essere destinata ad opere di completamento relative a progetti la cui realizzazione, essendo già da tempo iniziata, crea gravi problemi di costo per la manutenzione e per gli oneri di interessi passivi conseguenti all'impossibilità di utilizzare economicamente le opere stesse, appunto perché non ancora complete.

Fra gli enti maggiormente interessati ad opere di cui si attende da tempo il completamento si possono citare, per la loro importanza, i seguenti consorzi: Consorzio Emiliano-romagnolo in Emilia; Lessini, Euganei, Berici, Basso Piave, Grappa e Cimone, Val Dentro e Medio Polesine, Dese Sile Inferiore, Canale della Vittoria, Agro e Alto Veronese, San Michele al Tagliamento, Consorzi Riuniti Delta Po, nel Veneto; Gallitello, Bradano e Metaponto in Lucania; Ente di irrigazione in Toscana, Basso Volturno in Campania.

Potrei ricordare la sistemazione idraulica di canali e fiumi aventi acque inquinate da materiali provenienti da industrie varie con grave danno alle coltivazioni e agli allevamenti, motivo di strascici giudiziari e di disagio morale. Dovrei ricordare lavori iniziati, poi sospesi, altri quasi ultimati ma non finiti per l'esaurimento dei fondi; lavori di pulitura di canali irrigui abbandonati per la stessa ragione; opere di carattere sociale (strade, energia elettrica) sospesi non potendo proseguire il pagamento dei terreni espropriati, e così via.

Potrei citare numerosi altri consorzi della Lombardia, dell'Emilia che da tempo hanno preparato i progetti, molti dei quali esecutivi perché assegnati ai vincitori delle aste di di appalto, i quali attendono l'autorizzazione ad iniziare.

Non è facile spiegare ai coltivatori interessati che si sospendono i lavori per mancanza di mezzi finanziari oppure per, discutibili, ragioni di competenza tra Stato e Regioni.

Ho qui vari ordini del giorno del 1971 di senatori di tutte le parti politiche, qualcuno firmato da deputati comunisti, che sollecitano il governo a provvedere alla rapida sistemazione di opere di bonifica e di irrigazione.

Lo stanziamento di soli 100 miliardi, già ridotti dai primitivi 150 miliardi, si presenta insufficiente alle finalità di ripresa dei programmi di irrigazione e di sistemazioni idrauliche, ormai sospesi da tempo per la mancanza di finanziamento.

D'altra parte, la spesa che lo Stato deve sostenere è molto diluita nel tempo in quanto il Tesoro non è obbligato a sborsare subito i 100 miliardi, ma a detta spesa farà fronte attingendo a mutui da accendersi attraverso il sistema bancario, restando a carico dello Stato l'ammortamento di detti mutui che sarà di pochi miliardi all'anno. L'autorizzazione di spesa viene concessa al Ministero della agricoltura anziché alle Regioni – pur trattandosi di opere divenute di loro competenza – soltanto perché tutti i progetti già pronti per l'appalto sono anteriori al 1° aprile 1972 (data di inizio della attività amministrativa regionale). Anche per la più pronta realizzazione di tali progetti solo il Ministero dell'agricoltura può effettuarne la concessione agli enti che hanno eseguito i progetti stessi.

Né va taciuto che sono interessati consorzi aventi comprensorio interregionale e quindi rimasti comunque di competenza del Ministero dell'agricoltura. Si è, però, avuto cura di richiedere alle Regioni una scala di priorità delle esecuzioni.

In molti casi il problema dell'acqua ha assunto una dimensione tale da valicare il set-

tore agricolo investendo tutti i settori produttivi e coinvolgendo anche i problemi attinenti alla salvaguardia dell'ambiente. L'irrigazione, poi, costituisce uno strumento validissimo per la ristrutturazione delle aziende agricole in quanto consente di aumentare notevolmente la produzione.

Concludendo e riassumendo, il provvedimento risponde a ragioni di politica economica e sociale; infatti, esso soddisfa ai seguenti criteri:

consente pronti ma utili investimenti nel settore pubblico, a più riprese richiesti anche in sede di programma nazionale e provoca immediato effetto anticongiunturale;

utilizzando immediatamente progetti pronti per l'appalto, consente il pronto impiego di lavoro e di materiali a vantaggio sia delle imprese che degli enti di bonifica, i quali ultimi si trovano già in crisi per la incompleta utilizzazione degli uffici preposti ai lavori, adeguati al ritmo di attività corrispondente a programmi di opere utili da tempo approvati dalle autorità competenti;

attingendo il denaro dal settore privato, mediante il ricorso al credito, impegna il Tesoro per cifre modestissime (pochi miliardi all'anno);

essendo un provvedimento di natura straordinaria e transitoria non altera minimamente la ripartizione delle competenze ordinarie fra Stato e Regione, effettuata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 11 del 1972 relativo al trasferimento delle competenze amministrative alle Regioni stesse.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIANNINI. Signor Presidente, il mio più che un intervento si può considerare una dichiarazione di voto in quanto la discussione sulle linee generali su questo provvedimento si è già svolta in sede referente. Desidero soltanto ricordare che noi, in un primo momento, ci eravamo opposti alla richiesta della sede legislativa in quanto non ritenevamo accettabile il contenuto del provvedimento stesso, e pensavamo con la nostra posizione di determinare delle condizioni tali che potessero modificare il significato politico della proposta di legge. Ci siamo poi resi conto che questo provvedimento tende soltanto a fornire i mezzi finanziari agli organi preposti alle opere di bonifica. Abbiamo aderito pertanto alla richiesta di trasferimento in sede legislativa, chiedendo al precedente Governo delle garanzie circa il modo di distribuire i fondi agli organi regionali e ai consorzi di bonifica. Queste garanzie le abbiamo ottenute, poiché siamo a conoscenza di una bozza di circolare con la quale il Ministero dell'agricoltura s'impegna ad inviare agli organi periferici le disposizioni necessarie con le quali si cercherà di risolvere alcuni dei problemi che noi abbiamo sollevato nel corso della discussione in sede referente. Comunque, questa circolare offre soltanto delle garanzie nel senso da noi richiesto, ma non affronta e risolve i problemi di fondo. Rimane, infatti, il contenuto antiregionalista di questo provvedimento che proviene da una maggioranza che ha sempre operato con dei provvedimenti tendenti a comprimere le funzioni e le competenze delle regioni.

Voteremo, quindi, contro il provvedimento al nostro esame per questo contenuto antiregionalista che ho in precedenza espresso; e il nostro voto contrario, onorevole sottosegretario, vuole essere da parte nostra un modo per spronare il Governo a non presentare più, per l'avvenire, al Parlamento, provvedimenti del tipo di quello che stiamo esaminando e a chiarire la sua posizione sulle competenze delle regioni, nella fattispecie in materia di bonifica.

Del resto, il Presidente del Consiglio dei ministri nelle dichiarazioni programmatiche e lo stesso Ministro dell'agricoltura nella competente Commissione al Senato hanno dichiarato che i provvedimenti che il Governo predisporrà in materia agricola avranno al centro i problemi delle competenze regionali.

Il decreto delegato e la successiva sentenza della Corte costituzionale, che è stata emessa a seguito dei ricorsi presentati dalle regioni avverso quel decreto di trasferimento delle competenze alle regioni stesse, stabilisce che sono di competenza dello Stato le opere di bonifica di interesse interregionale. La Corte costituzionale, a questo proposito, ha espresso il proprio parere dicendo che per il momento le regioni possono ritenersi soddisfatte del modo in cui è stato formulato l'articolo del decreto delegato, ma che nello stesso tempo è auspicabile l'adozione, da parte del Parlamento, di un provvedimento che chiarisca ed estenda le competenze delle regioni in materia di bonifica anche per le opere di interesse interregionale.

Inoltre, considerando che la gran parte delle opere di bonifica sono di interesse interregionale (si vedano per esempio i problemi della Puglia e della vicina Lucania) con questa formulazione del decreto delegato sono stati seriamente limitati i compiti delle regioni.

Noi riteniamo che l'attuale Governo possa predisporre tutti i provvedimenti necessari per affrontare i diversi problemi dell'agricoltura senza naturalmente ledere gli interessi e i compiti delle regioni, a condizione che si modifichi sostanzialmente il decreto delegato relativo al trasferimento delle competenze amministrative dello Stato alle regioni.

Pertanto, nel ribadire il voto contrario del gruppo comunista al provvedimento, chiediamo al Governo di voler affrontare questi problemi per arrivare ad una soluzione generale delle questioni che sono state poste dal decreto delegato, relative alle competenze amministrative delle regioni.

STRAZZI. Sarò molto breve anche perché in precedenza abbiamo avuto modo di esprimere il nostro orientamento nel corso dell'esame in sede referente.

Al Governo precedente avevamo chiesto di rivedere i decreti delegati; per quanto riguarda la materia in esame devo ammettere che era stato raggiunto un certo accordo con il precedente ministro dell'agricoltura, onorevole Natali, per tener conto, di fatto, delle competenze regionali, ma noi socialisti non siamo a conoscenza delle trattative di cui parlava l'onorevole Giannini nel corso del suo intervento.

Ricordo, per altro, che per quanto concerne gli enti di sviluppo, al pari dei consorzi di bonifica, abbiamo presentato una proposta di legge che dovremo discutere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per concludere, riconfermo il voto favorevole del gruppo socialista, con la precisazione che questo è l'ultimo finanziamento al quale daremo il nostro consenso perché riteniamo che anche questa materia, al pari di quella concernente gli enti di sviluppo, debba essere demandata alle regioni. Nello stesso tempo ci rendiamo conto che rifiutare oggi questi finanziamenti, quando dei progetti sono stati elaborati, significherebbe paralizzare una certa attività.

TASSI. Il Movimento sociale-destra nazionale voterà a favore del provvedimento oggi al nostro esame. Noi non abbiamo preoccupazioni di carattere regionalista, in quanto riteniamo che il terzo comma della proposta di legge in oggetto abbia sufficientemente garantito le regioni per quanto riguarda la loro partecipazione nella ripartizione dei fondi. Per quel che riguarda le competenze delle Regioni, v'è da dire che esse sono fissate dalla Costituzione e dai decreti delegati, di cui il nostro gruppo non chiede che l'applicazione.

BARDELLI. Innanzitutto desidero rivolgere, anche a nome del gruppo comunista, un saluto al ministro dell'agricoltura Ferrari-Aggradi ed al sottosegretario di Stato Cifarelli con i quali ci incontriamo oggi per la prima volta in questa Commissione. Mi auguro che, per il futuro, si possa compiere insieme ad essi un lavoro proficuo per affrontare i problemi urgenti che travagliano la nostra agricoltura.

Vorrei precisare, dopo l'intervento dell'onorevole Strazzi, che, dopo la discussione che si è svolta sulla proposta di legge n. 1920 in sede referente, non vi è stata alcuna trattativa tra i rappresentanti del Governo ed il gruppo comunista. Vi è stato soltanto un intervento dell'allora sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Alesi nei confronti del nostro gruppo allo scopo di rendere possibile il superamento della nostra opposizione alla discussione in sede legislativa del provvedimento. L'onorevole Alesi ci propose di affrontare le questioni da noi sollevate circa le prerogative ed i poteri delle Regioni con l'invio di una circolare e l'eventuale approvazione di un ordine del giorno che impegnasse per il futuro il Governo a tener conto dei poteri delle Regioni. Poiché eravamo alla vigilia della crisi di Governo e poiché eravamo consapevoli dell'urgenza di questi stanziamenti per il completamento delle opere già avviate, avevamo ritenuto di poter aderire alla sollecitazione del sottosegretario Alesi. Se poi egli abbia effettuato lo stesso intervento nei confronti di altri gruppi che pur si erano opposti alla discussione in sede legislativa non potremmo davvero dirlo non avendo notizie a tale riguardo.

Per le altre considerazioni, mi dichiaro d'accordo con il collega Giannini.

PRESIDENTE. Desidero ricordare agli onorevoli membri della Commissione che discutere dell'atteggiamento di questo Governo nei confronti di un problema affrontato dal governo precedente sarebbe quanto meno inutile. Il ministro ed il sottosegretario di Stato qui presenti – ai quali io rivolgo a nome di tutta la Commissione un cordiale saluto ed un augurio affinché la loro collaborazione ai lavori della Commissione consenta di ottenere dei risultati soddisfacenti – ci illustreranno il loro atteggiamento circa il problema dell'applicazione di questa proposta di legge con riferimento alle prerogative ed ai poteri delle regioni.

Voglio ricordare all'onorevole Strazzi che, nel corso dell'esame in sede referente di

questo provvedimento, i rappresentanti di alcuni gruppi resero noto al sottosegretario Alesi il desiderio dei loro gruppi che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste tenesse conto delle prerogative delle Regioni. L'onorevole Alesi prese atto dinanzi alla Commissione di queste preoccupazioni e cercò di andare incontro ad esse dichiarando che avrebbe fatto quanto necessario per impegnare il proprio dicastero a rispettare le prerogative regionali nell'applicazione della legge.

SCHIAVON. Già da molto tempo gli enti interessati attendono che questo provvedimento venga attuato. Pertanto il Parlamento ha il dovere di approvare immediatamente la proposta di legge in discussione in modo da consentire alle Regioni di operare tempestivamente in questo settore, che già risente in maniera negativa dei ritardi che si sono fin qui verificati.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PREARO, *Relatore*. Desidero ricordare all'onorevole Giannini che all'articolo unico si legge tra l'altro: « ... per la esecuzione di progetti di opere pubbliche di bonifica, già istruiti in linea tecnico-amministrativa o, comunque, presentati per l'istruttoria anteriormente al 1° aprile 1972 ». Si legge inoltre: « Il Ministero predetto autorizza gli Enti presentatori dei progetti ad esperire le gare di appalto, previo parere della Regione sulla graduatoria di priorità tra i progetti di competenza regionale ». Ritengo che in queste righe vi siano elementi che possano chiarire i dubbi espressi dall'onorevole Giannini.

Desidero, altresì, assicurare l'onorevole Strazzi che per l'avvenire saranno tenute nel dovuto conto le prerogative delle Regioni.

Ringrazio infine l'onorevole Schiavon delle parole che ha voluto pronunciare per sollecitare l'approvazione della proposta di legge in discussione, soprattutto per soddisfare le esigenze dei numerosi produttori, i quali attendono da tempo la ripresa dei lavori sospesi.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al ministro Ferrari-Aggradi, desidero fargli presente che la nostra Commissione ha sempre prestato una collaborazione attiva e partecipante alla politica del Ministero della agricoltura e che essa si ripropone, a partire dal prossimo autunno, di riprendere con esso quei contatti di carattere informativo che hanno avuto fino ad oggi grande importanza per la determinazione di una politica più incisiva nell'ambito comunitario.

FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Colgo l'occasione per rivolgere di persona un saluto particolarmente cordiale ai componenti della Commissione agricoltura. Il mio impegno sarà quello di dare la mia parte di collaborazione attiva ai lavori della Commissione; mi auguro che da questa collaborazione possa venire un buon contributo all'agricoltura italiana.

Questa mattina la Commissione agricoltura del Senato ha approvato due provvedimenti importanti: il primo per il finanziamento delle iniziative ortofrutticole, il secondo (approvato in via definitiva) per il finanziamento all'agricoltura. Mi auguro perciò che anche questa Commissione voglia approvare il provvedimento all'ordine del giorno.

Vorrei limitarmi, lasciando poi la parola al sottosegretario Cifarelli che meglio di me ha seguito questa materia, a sottolineare due aspetti. Il primo riguarda il finanziamento del settore agricolo. Ieri, in sede di Consiglio dei ministri, il Governo ha approvato il bilancio di previsione per il 1974 facendo una profonda disamina della situazione economica e finanziaria del paese. Per quanto riguarda il nostro settore debbo esprimere la mia preoccupazione per una eventuale riduzione degli stanziamenti previsti dal bilancio dello Stato per il settore agricolo ove non si giunga alla approvazione del provvedimento in questione.

Per altro debbo dare atto al ministro del tesoro e al Presidente del Consiglio dei ministri di aver ascoltato alcune nostre considerazioni, mentre l'intendimento del Governo era di rinviare tutti i disegni di legge comportanti un impegno finanziario. Ritengo senz'altro che si debba frenare l'evoluzione inflazionistica della situazione, ma per quanto riguarda il nostro settore non si tratta di chiedere nuovi stanziamenti, si tratta di impedire che vi siano cadute pericolose Se non approvassimo il provvedimento oggi al nostro esame avremmo una deficienza rispetto alle somme sulle quali abbiamo potuto contare l'anno scorso. Questo è stato il motivo per cui si è arrivati ad ottenere l'autorizzazione alla sede legislativa per il provvedimento in questione.

Il secondo punto sul quale mi voglio soffermare è quello relativo ai rapporti con le regioni. Ci troviamo in una fase di trapasso

di alcune competenze regionali che lo Stato continua ad integrare. Chiarisco subito che il mio pensiero non è quello di disperdere o sciupare le energie del Ministero dell'agricoltura in una competizione, o peggio in uno scontro, con le regioni per quanto riguarda alcuni compiti particolari. Ritengo che le regioni debbano essere aiutate nell'espletamento dei compiti che la Costituzione e le leggi dello Stato attribuiscono loro, ma tale aiuto va inteso solo come affiancamento nel portare avanti una concreta politica di sviluppo per la nostra agricoltura.

Non possiamo mandare il poco personale che abbiamo al Ministero a svolgere delle competenze regionali istituendo degli uffici periferici; dobbiamo tenere occupato questo personale qui a Roma e possibilmente presso gli uffici della CEE. Il settore agricolo sta attraversando una fase estremamente delicata che forse, dal di fuori, non appare in tutta chiarezza, vi è una massa enorme di problemi tutti importanti e da parte nostra siamo consapevoli che molti di questi problemi non hanno una soluzione in questa o in quella zona determinata, ma vanno inquadrati nell'ambito comunitario. In questo senso dobbiamo orientare i nostri sforzi nella giusta direzione.

Ritengo che così facendo, ben lungi dall'impiantare un contrasto con le regioni, porremo le premesse perché le regioni stesse possano essere sostenute ed aiutate e possano venire a noi con fiducia, trovando in un comune lavoro, su una linea strategica ben chiara, tutto quell'apporto e quegli orientamenti di cui abbiamo bisogno.

Dico soltanto poche parole in quanto non voglio soffermarmi su aspetti particolari perché, così facendo, dimostrerei di non avere piena consapevolezza delle reali dimensioni dei problemi sul tappeto. Vorrei soltanto aggiungere che dobbiamo avere chiara la definizione dei rispettivi compiti; l'esecutivo non può rinunciare alle sue responsabilità e intende anche rispettare in pieno le responsabilità del Parlamento. Ritengo, però, che la collaborazione vada portata avanti al massimo; noi agiremo come in una casa di vetro Non abbiamo motivo di nascondere nulla; forse non saremo stati perfetti, e quindi accetteremo le vostre osservazioni per esserlo nel futuro sperando di comprenderci appieno.

Dal momento che ho parlato di collaborazione, vorrei soffermarmi su un altro punto importante. Nell'autunno scorso, noi abbiamo ottenuto in sede comunitaria che si rimeditasse su alcuni aspetti della politica agricola comune. È nostro convincimento che in quella sede si siano ottenute molte cose importanti, ma riteniamo anche che molti punti debbano essere rivisti. Dobbiamo, infatti, considerare che l'agricoltura italiana è di tipo mediterraneo, al contrario di quella degli altri paesi della Comunità; credo, quindi, che vada fatta una revisione di fondo, ma non possiamo presentarci soltanto con delle enunciazioni teoriche. Dobbiamo mettere a punto delle idee precise e delle proposte concrete: confido, pertanto, nell'apporto di tutti i membri di questa Commissione e del Parlamento. Se poi potremo anche definire dei provvedimenti-quadro per dei precisi rapporti con le regioni, lo faremo molto volentieri. In attesa di questo, la nostra azione sarà quella di attenerci scrupolosamente a quei concetti e a quello spirito a cui ho fatto riferimento.

Per il resto, riferirà il sottosegretario Cifarelli.

CIFARELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Onorevoli colleghi, il mio compito non soltanto è facilitato e ridotto in ampiezza, ma risulta molto significativo proprio perché ha avuto per sfondo le dichiarazioni fatte dal ministro sui problemi fondamentali che sono stati sollevati. Mi limiterò, quindi, soltanto a due o tre annotazioni che hanno la loro base nel dibattito che si è svolto.

All'onorevole Schiavon, che ha chiesto di fare presto, dirò che siamo perfettamente d'accordo, anche in considerazione del fatto che questa proposta di legge, di iniziativa di un gruppo di senatori, è stata presentata ormai dall'11 agosto 1972, cioè un anno fa esatto Di chi la colpa di questo ritardo ? Di tutti, di nessuno: ciò non ha importanza, quello che è giusto ricordare è che questo provvedimento fu a suo tempo considerato un provvedimento-ponte tra una situazione preesistente nell'agricoltura e una situazione determinata non soltanto dalla nascita delle regioni, ma anche dal trapasso dei poteri a questi nuovi organi. Dobbiamo, però, tener presente che la situazione non è assolutamente modificata, in quanto le regioni hanno bisogno di adeguati finanziamenti.

La proposta di legge, come gli onorevoli commissari sanno, è inquadrata nel sistema della legge di bonifica e riguarda la parte a carico dello Stato, a cui si farà fronte mediante mutui. Gli interessi su questi mutui saranno a carico dello Stato. È inutile che io qui stia a ripetere il sistema di ammortamento: tutti i colleghi lo conoscono.

Questo in sostanza lo spirito del provvedimento, e non mi pare che nel corso del dibattito siano emersi dei motivi nuovi. Si è fatto soltanto cenno ad una circolare di attuazione; essa esiste e deriva da una assicurazione che si è voluta dare alla Commissione nel momento in cui fu richiesta la sede legislativa onde far presto e portare avanti questo provvedimento. Il Ministero prende l'impegno di rivedere quei punti che riguardano le competenze regionali, le funzioni e determinate priorità nonché l'esigenza di programmare la materia. Ritengo, quindi, che essa possa sodisfare le varie esigenze, senza che sia necessario rivedere il decreto del Presidente della Repubblica n. 11 del 1972.

Ribaditi questi concetti, non posso che associarmi all'augurio che questo provvedimento venga approvato al più presto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può autorizzare gli Enti concessionari a contrarre mutui, fissandone il relativo importo in ragione della quota di spesa posta a carico dello Stato, entro il limite complessivo di lire 100 miliardi, per la esecuzione di progetti di opere pubbliche di bonifica, già istruiti in linea tecnico-amministrativa o, comunque, presentati per la istruttoria anteriormente al 1° aprile 1972.

L'importo di cui al precedente comma viene utilizzato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in rapporto ai progetti, dopo aver dedotto, entro il limite di lire 20 miliardi, il fabbisogno occorrente per fronteggiare maggiori oneri derivanti dalla esecuzione di opere già concesse anteriormente alla entrata in vigore della presente legge, quali revisioni di prezzi, perizie suppletive, nonché per il completamento di ripristini di opere di bonifica eseguiti con la procedura della somma urgenza.

Il Ministero predetto autorizza gli Enti presentatori dei progetti ad esperire le gare di appalto, previo parere della Regione sulla graduatoria di priorità tra i progetti di competenza regionale.

I mutui di cui al primo comma sono rimborsabili in un periodo da stabilirsi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste sentito il Ministero del tesoro, a decorrere dall'anno successivo a quello della stipula dei mutui stessi, con onere di ammortamento a carico dello Stato, e possono essere concessi, oltre che da Enti ed Istituti di credito, anche da istituti assicurativi e previdenziali, i quali sono autorizzati ad accordarli in deroga alle proprie norme statutarie.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste stabilirà, di concerto con il Ministro del tesoro, le modalità, i termini e le condizioni che dovranno regolare la concessione, la utilizzazione ed il rimborso dei mutui.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Gli onorevoli Bardelli ed Esposto hanno presentato il seguente ordine del giorno:

L'XI Commissione agricoltura

impegna il Governo

a dare applicazione alla legge recante autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica, in collaborazione con le Regioni ed in particolare:

*a*) ad effettuare la ripartizione territoriale della spesa per la esecuzione dei progetti di cui al primo comma, sulla base di criteri concertati con le Regioni, tenendo conto anche di altre fonti di finanziamento;

*b*) a sentire le Regioni interessate sulla graduatoria di priorità dei progetti di opere da realizzare, ivi comprese le opere di interesse nazionale e interregionale;

*c*) ad avvalersi dei servizi tecnici regionali per la gestione delle opere concesse, fermi restando agli organi dello Stato gli adempimenti per l'ammissione della somma mutuata ad ammortamento a carico dello Stato, sulla base del costo finale dagli stessi accertato;

*d*) ad assegnare nel futuro alle Regioni i mezzi finanziari per l'esecuzione di opere di bonifica di interesse regionale e a determinare, d'intesa con le Regioni stesse, le priorità per le opere di interesse interregionale, in attesa di una sollecita revisione del decreto delegato relativo all'agricoltura nel senso di attribuire alle Regioni piena competenza in materia di bonifica.

(0/1920/1/11)

FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Ritengo che in questo ordine del giorno si debbano distinguere forma e sostanza. Per quanto riguarda la sostanza devo dire che sono consenziente, mentre per ciò che si riferisce alla forma devo manifestare qualche perplessità.

Per esempio, per quanto riguarda il punto *b*) dell'ordine del giorno non mi sento di prendere degli impegni precisi anche perché al momento non sappiamo in quale forma procedere all'audizione dei rappresentanti delle Regioni.

Ma soprattutto non posso accettare il punto *d*), in quanto si tratta di chiedere la revisione del decreto delegato n. 11 del 1972 che è stato approvato con una delibera del Consiglio dei ministri. Posso dichiararmi d'accordo nel favorire il passaggio delle competenze delle opere di bonifica alle regioni, e quindi accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

BARDELLI. Vorrei precisare che i primi tre punti dell'ordine del giorno erano stati stilati d'accordo con il precedente Ministro dell'agricoltura; pertanto io mi sono limitato a dare il mio consenso.

FERRARI-AGGRADI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Se le cose sono in questi termini, non ho difficoltà ad affermare che i precedenti impegni rimangono validi.

Pertanto accetto i primi tre punti dell'ordine del giorno ed il quarto punto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Bardelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

BARDELLI. Non insisto, signor Presidente.

DE LEONARDIS. Desidero intervenire brevemente per dichiarazione di voto. A nome del gruppo democristiano dichiaro che voteremo a favore del provvedimento in esame. Nell'attuazione di questa norma, per quanto riguarda il completamento delle opere non è che si possa dare alle Regioni una competenza primaria; inoltre, siamo favorevoli all'ordine del giorno che è stato presentato in quanto vi è una urgente necessità di finanziamento nel settore agricolo.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Senatore Scardaccione ed altri: « Autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica » (*Approvata dal Senato*) (1920):

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 28 |
| Maggioranza | 15 |
| Voti favorevoli | 19 |
| Voti contrari | 9 |

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Andreoni, Balasso, Bardelli, Bonifazi, Bortolani, Bottari, Ciaffi, Columbu, Cristofori, De Leonardis, Esposto, Fagone, Giannini, Marras, Pegoraro, Pisoni, Prearo, Riga Grazia, Schiavon, Scutari, Stella, Strazzi, Tassi, Traversa, Truzzi, Urso Salvatore, Vineis e Zurlo.

**La seduta termina alle 17,40.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO